



L'art. 3 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza recita che "In ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata ed in ogni situazione problematica l'interesse dei bambini deve avere la priorità".

Nella Sezione Nido di Rebibbia femminile, nell'ultima settimana di agosto u.s., tutto ciò è stato palesemente violato.

Ad Evelyn U., giovane donna nigeriana, le sono stati sottratti i suoi due bimbi di 12 e 24 mesi.

Con una scusa la donna è stata allontanata dalla Sezione Nido, in cui si trovava detenuta insieme ai due minori e, in quel frattempo, i bambini venivano portati via, in lacrime e disperati.

Le altre due donne madri detenute, presenti nella stessa Sezione, sono rimaste sconvolte e terrorizzate, poiché temono che ciò possa accadere anche a loro.

Non possiamo contestare nel dettaglio il provvedimento di allontanamento dei minori, per mancanza di informazioni, ma troviamo intollerabile la modalità di sottrazione dei bimbi, che sicuramente avrebbero avuto bisogno di un percorso di accompagnamento nel distacco dalla mamma.

Ci chiediamo come sia potuto accadere e, soprattutto, cosa capiterà ad Evelyn, a cui nessuno ha riconosciuto il diritto di essere madre.

E cosa capiterà a due bambini, a cui nessuno ha riconosciuto il diritto ad essere figli.

*Associazione "A Roma, Insieme – Leda Colombini ODV"*